

Le Distrazioni

«Si sono distratti, ma io no e non mi fanno piacere queste distrazioni». È Luca Cordero di Montezemolo che al termine della prima giornata della celebrazione dei 60 anni della Ferrari mostra una certa insoddisfazione per le ultime due prove della rossa: «Ora possiamo riscattarci»



Vela 17,00 La7



Calcio 21,00 SkySport1

IN TV

■ **11,00 Sport Italia**
Coppa Libertadores
■ **12,30 Eurosport**
Tennis, Tomo Wta
■ **14,00 SkySport2**
Rugby, Cheetahs-Bulls
■ **15,45 SkySport2**
Volley, Padova-Cuneo
■ **15,45 Sport Italia**
Ciclismo, Tour de Suisse
■ **16,00 Espn Classic**
Tennis, Ivanisevic-Rafter
■ **17,00 La7**
Speciale America's Cup

■ **18,10 Rai2**
Rai TG Sport
■ **20,00 SkySport1**
Mondo Gol
■ **21,00 SkySport1**
Calcio, Verona-Spezia
■ **23,10 Rai2**
Boxe, Cantatore-Gurov
■ **0,00 SkySport2**
Basket, Siena-Bologna
■ **0,00 SkySport1**
Sport Time
■ **2,30 SkySport2**
Motori, formula Nascar

Processo Gea e plusvalenze, il calcio torna in tribunale

Prima udienza contro l'ex «cupola» del pallone, Inter e Milan sotto accusa per i bilanci ritoccati

di Alessandro Ferrucci / Roma

IL VIRUS non è ancora debellato. E, il caldo estivo, lo fa proliferare. Così, quello che è esploso nel maggio dello scorso anno, si ripropone anche nel 2007 in duplice forma: da una parte i bilanci sospetti di Milan e Inter, dall'altra la prima udienza a Roma del

processo alla Gea. Un tourbillon di eventi che denuncia lo stato preoccupante nel quale il mondo del calcio nostrano ancora vive. Ma se le accuse alle due milanesi sono ancora tutte da verificare, le vicende della società di procuratori legata, fra gli altri, ai Moggi, ha scritto il suo primo capitolo nel tribunale della capitale. «O mi dai la procura o in una squadra importante non giochi»: è in sintesi l'accusa al metodo-Gea del pubblico ministero Palamara, nel depositare l'atto d'accusa in tribunale. «Questa squadra importante era appunto la Juventus - ha continuato Palamara - nella quale Luciano Moggi ricopriva la carica di direttore generale: Luciano Moggi, padre di Alessandro il quale aveva fin dall'inizio un ruolo apicale nella Gea World». Palamara è, poi, partito da lontano: «Questo procedimento trae origine da un altro, quello sul cosiddetto doping amministrativo originato da un esposto del presidente del Bologna calcio (Giuseppe Gazzoni Frascara, ndr). Nel corso di questo procedimento, dal quale sono risultate alterazioni dei bilanci tramite plusvalenze per le quali sono ora imputate Lazio e Roma, ascoltando procuratori e direttori sportivi, è venuto fuori il potere di una società, la Gea World, che aveva come scopo quello di acquisire più scopi possibili di calciatori e tramite esse condizionare il mercato calcistico e la gestione delle società. In questo modo di fatto venivano lese le

gittive aspettative degli altri procuratori. Un sistema perverso che danneggiava gli interessi della concorrenza...». Per questo Palamara accusa la Gea di associazione per delinquere finalizzata all'illecita concorrenza tramite minacce e violenza privata. Con, sul banco degli imputati, l'ex dg della Juventus Luciano Moggi, il figlio Alessandro (presidente della Gea), Franco Zavaglia, Francesco Ceravolo, Pasquale Gallo e Davide Lippi, figlio dell'ex ct della Nazionale. Un processo, comunque, complesso e articolato, tanto che sono oltre 400 i testimoni chiamati in causa tra accusa e difesa; più o meno il Gotha del calcio italiano. Compresi

Massimo Moratti e Adriano Galliani che, ora, sono coinvolti con Inter e Milan nella vicenda dei bilanci sospetti per l'ammissione ai campionati 2004-2005 e 2005-2006. L'accusa di aver gonfiato in bilancio il valore reale dei giocatori, è stata formulata dal pm milanese Carlo Nocerino, ed è una costola dell'inchiesta nata dalla denuncia dell'ex patron del Bologna, Gazzoni Frascara (doping amministrativo) dalla quale è nato il processo alla Gea. «Ai tifosi - ha detto Moratti - dico di stare molto tranquilli. L'Inter è pulita». Dello stesso tono l'amministratore delegato del Milan. Ma se per la giustizia ordinaria, quasi sicuramente il reato (se presente) andrà prescritto, meno semplice sarà un eventuale processo davanti alla giustizia sportiva: le due società rischiano una penalizzazione per il prossimo campionato. Tanto che Capello, da Madrid, ha risposto sibillino a chi gli chiedeva del tricolore assegnato lo scorso anno all'Inter: «Altro che scudetto degli onesti...».



Massimo Moratti e Adriano Galliani: Inter e Milan sotto ai riflettori Covisoc

L'INTERVISTA Il tributarista: «Col falso in bilancio del governo Berlusconi ritoccare i conti è diventata una passeggiata»

Uckmar: «Il calcio è truccato, l'avevo detto»

di Luca De Carolis / Roma

«Sono deluso per averci visto giusto». Victor Uckmar, tributarista ed ex presidente della Covisoc, l'ente che controllava i bilanci dei club, l'ha ripetuto per anni: i conti delle società sono truccati, e prima o poi il bubbone dovrà esplodere. Ma i suoi moniti cadevano sempre nel vuoto: perché il "giocattolo" non poteva essere messo in discussione. I fatti di queste ultime ore sembrano dargli ragione. «Era solo questione di tempo, perché le irregolarità erano evidenti. Mancava la volontà di vederle. Quando l'estate scorsa è scoppiata Calciopoli, mi stupivo del fatto che tutte le infrazioni fossero collegate a pressioni sugli arbitri. Io invece notavo l'assenza di reati come il falso in bilancio o le false assicurazioni, e l'ho detto e scritto ripetutamente: inascoltato».

Ora a tenere banco sono le presunte

plusvalenze fittizie dell'Inter. Una pratica diffusa nel calcio.

«Indubbiamente. Chi poteva fare le plusvalenze le ha sempre fatte, con grande tranquillità. D'altronde la progressiva cancellazione di norme repressive e l'allargamento delle maglie dei controlli lo permetteva».

A cosa si riferisce?

«A una combinazione di fatti. Innanzitutto, quando io ero presidente della Covisoc (dal 1993 al 2001, ndr), ogni anno verso marzo-aprile arrivavano le pressioni dei club, che chiedevano norme e controlli più deboli per potersi iscrivere, perché i loro bilanci erano palesemente irregolari. Richieste che i vertici del calcio accettavano puntualmente, cambiando le regole in corsa. Un fatto per me scandaloso».

Ma la Covisoc non segnalava le irregolarità?

«Certo, ma essendo considerato un organo interno della Federcalcio e non un ente autonomo, poteva solo evidenziare nel rapporto che inviava periodicamente in Figc. Che avrebbe dovuto muoversi».

Ma che non ha mai fatto nulla.

«Esatto. D'altronde, nel 1999 la Cosivoc era stata di fatto esautorata da una legge in base a cui i club dovevano essere considerati società per azioni, e quindi essere sottoposti alle norme relative. La nostra commissione venne privata di tutti i suoi poteri, perché era ritenuta un inutile dopione. Poi è arrivata la depenalizzazione del falso in bilancio voluta da Berlusconi, che ha rappresentato un ulteriore segnale di lassismo. Dopo quella legge, truccare i conti è diventato una passeggiata, e in tanti si sono adeguati».

Lei se ne è andato dalla Covisoc sbattendo la porta nel 2001.

«Sì, e dopo quella data non ho più seguito il lavoro delle altre commissioni o le nuove regole, neanche alla lontana».

Era così disgustato?

«Assolutamente. Dobbiamo sempre partire da un assunto: il calcio è un gioco truccato. Nessuno però sinora ha avuto il coraggio di fermarlo, perché attorno ad esso girano troppi interessi. Io non tornerei mai ad occuparmene, anche perché non mi piacciono le minestre riscaldate».

Lei crede che si farà luce sui recenti scandali?

«Non lo so. Io confido molto nel capo dell'Ufficio indagini della Figc, Francesco Saverio Borrelli. È un uomo che sa resistere alle pressioni e alla difficoltà, come ha dimostrato in molte occasioni. Ma per appurare la verità non basteranno il suo impegno e quello degli altri giudici. Servirà una reale volontà di cambiare le cose. E non se questa ci sia davvero».

In breve

Vela/Coppa America

● **Domani il via alle regate**
Parte domani pomeriggio la 32ª Coppa America con la sfida tra il defender, gli svizzeri di Alinghi, e il vincitore della Louis Vuitton Cup, i neozelandesi timonati da Dean Barker. Competizione al meglio delle nove regate.

Ciclismo/Doping

● **Ombre sul Tour**
Per una volta Tour de France e Uci vanno a braccetto. Gli organizzatori della corsa transalpina hanno espresso soddisfazione per l'operato del settore antidoping dell'Uci che in sede di prima analisi ha stabilito la non negatività di «sei o sette» corridori sulla carta protagonisti nella prossima Grande Boucle. I nomi dei ciclisti saranno annunciati nel caso di controanalisi positive.

Calcio/Serie A

● **Primo turno il 26 agosto**
È terminato ufficialmente il braccio di ferro sull'avvio dei prossimi campionati: la prima partita si giocherà il 26 agosto.

Calcio/Playout

● **Spezia salvo, Verona giù**
Spezia salvo nel play-out di serie B con il Verona. Lo 0-0 della gara di ritorno giocata ieri sera al Bentegodi condanna i veneti alla serie C1, mentre si salvano i liguri (2-1 per loro all'andata). Ecco la nuova serie B: Albinoleffe, Ascoli, Avellino, Bari, Bologna, Brescia, Cesena, Chievo, Frosinone, Grosseto, Lecce, Mantova, Messina, Modena, Piacenza, Pisa, Ravenna, Rimini, Spezia, Treviso, Triestina e Vicenza.

Doping/Fiachi

● **Squalificato 2 anni**
La Caf ha squalificato per due anni Francesco Fiachi, accogliendo il ricorso della procura antidoping del Coni; la disciplinare invece aveva condannato l'attaccante della Sampdoria a 16 mesi.

EUROPEO UNDER21 Gli azzurrini, in 10 per 45', s'impongono dal dischetto nello spareggio per le Olimpiadi del 2008

Portogallo ko ai rigori, Italia qualificata ai Giochi di Pechino

di Vanni Zagnoli

L'Italia under 21 ha centrato l'obiettivo minimo della spedizione olandese: l'accesso a Pechino 2008. Battendo il Portogallo 4-3 dopo i rigori nello spareggio per il 5° posto, gli azzurrini hanno infatti ottenuto il pass per le Olimpiadi. Molta fatica ma anche tanti meriti per i ragazzi di Pierluigi Casiraghi che avevano chiuso sullo 0-0 tempi regolamentari e supplementari. E, dalla mezz'ora della ripresa, l'Italia è stata anche costretta in dieci per l'espulsione di Rossi. A Nijmegen, in Olanda, la nazionale di Casiraghi era favorita per il titolo, come già un anno fa nella fase finale in Portogallo (poi vinta dall'Olanda) ed invece è uscita nella prima fase (proprio come capitò ai ragazzi di Gentile) ma stavolta il ct può consolarsi perché l'Italia rappresenterà l'Europa in Cina, assieme a

Olanda e Serbia (di fronte domani nella finalissima), e al Belgio. L'Inghilterra, altra semifinalista, non prende parte al torneo olimpico di calcio in quanto ai Giochi partecipa, assieme a Galles, Irlanda del Nord e Scozia, come Gran Bretagna. Per i Giochi di Londra 2012, però, è previsto il ritorno della "Nazionale di calcio del Regno Unito". Italia e Portogallo non si sbilanciano. L'unica vera palla gol scaturisce da un'azione di Giuseppe Rossi che libera Pazzini ma non è l'Europeo del centravanti viola, che quasi ruba la palla al compagno e il portiere Ribeiro respinge da pochi passi. Lusitani più abili nel palleggio, azzurrini che faticano di rimessa. La ripresa comincia con Rosina che chiama al tiro Montolivo, sulla destra, diagonale da una dozzina di metri respinto in tuffo dal portiere Ribeiro. Casiraghi toglie Pazzini e inserisce Graziano Pellè. Per l'ere-

de di Toni è una bocciatura, a Cesare Prandelli in queste settimane è certamente venuto qualche dubbio: forse Pazzini non è ancora pronto per fare il centravanti titolare di una Fiorentina che vuole arrivare veramente in Champions League. Fuori anche Rosina, per Palladino, che aveva disputato le prime due gare da titolare al posto di Rossi. Semedo è bravo a chiudere su Pellè mentre Joao Moutinho gira fuori di testa. Il ritmo scende, il timore di entrambe è di scoprirsi e di prendere un gol non più recuperabile. Già ammonito per un fallo veniale su Varela, al 29' Giuseppe Rossi si vede sventolare un altro giallo (e quindi il rosso) per proteste. Una decisione legittima ma, forse, l'arbitro francese Lannoy avrebbe fatto meglio a mostrare un pizzico di buon senso in più... Nel recupero deviato in angolo un destro di Nani e respinto con fatica da Ribeiro

un tiro di Pellè. La difesa azzurrina fatica a tenere Nani che, con i tacchetti finisce involontariamente sulla testa di Chiellini: il capitano sanguina e rientra con una fasciatura bianca a mo' di turbante. Nei supplementari l'Italia si difende come può, concedendo palle gol a Nani, Veloso, Rolando, Fernandes e Moutinho. La più clamorosa a 7' dal termine, con Andreoli che anticipa l'uscita di Viviano «servendo» a Djalo un comodo assist ma il portoghese - a porta spalancata - manda alto. Ai rigori segnano Moutinho e Pellè (un «cucchiaio» elegante quanto rischioso...); Nani e Montolivo; Viviano para il destro di Manuel Fernandes mentre Criscito infila all'incrocio; in gol anche Veloso e Palladino. Così, quando Antunes manda fuori l'ultimo penalty dei lusitani, gli azzurrini esultano andando ad abbracciare (e travolgere) Casiraghi.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 21 giugno

NAZIONALE	80	59	6	78	81
BARI	35	5	7	49	61
CAGLIARI	9	88	85	63	71
FIRENZE	2	64	78	46	40
GENOVA	48	67	6	74	52
MILANO	77	60	30	69	22
NAPOLI	10	69	43	7	73
PALERMO	90	26	3	81	47
ROMA	90	67	44	81	63
TORINO	82	53	84	80	72
VENEZIA	51	65	58	67	42

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO ■ JOLLY SuperStar

	2	10	35	67	77	90	51	80
Montepremi	2.829.100,67							
Nessun 6 Jackpot	€	3.207.226,37			5 + stella	€	-	
Nessun 5+1	€	-			4 + stella	€	30.784,00	
Vincono con punti 5	€	31.434,46			3 + stella	€	910,00	
Vincono con punti 4	€	307,84			2 + stella	€	100,00	
Vincono con punti 3	€	9,10			1 + stella	€	10,00	
				0 + stella	€	5,00		